press LINE

GAZZETTA DI PARMA

Direttore Responsabile: Giuliano Molossi

06/03/2013

Periodicità: Quotidiano

Tiratura: 45.153

Diffusione: 37.669

IL CASO LA PARTECIPATA PUÒ MANTENERE AL MOMENTO SOLO FRA LE 3 E LE 5 PERSONE

Stt, i dodici dipendenti in cassa integrazione

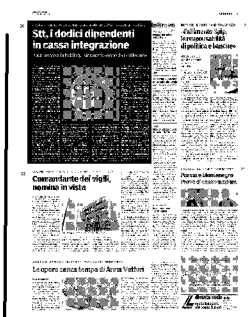
Poco lavoro alla holding. I sindacati: «Sono da ricollocare»

È scattata la cassa integrazione straordinaria in deroga per i dodici dipendenti di Stt, la holding del Comune che riunisce le varie società partecipate. Il provvedimento, che risale ad alcuni giorni fa, segue le ferie forzate imposte ai lavoratori. A motivare il ricorso all'ammortizzatore sociale della cassa integrazione è stata la ridotta operatività di Stt rispetto agli anni scorsi. La situazione della holding è infatti strettamente legata a quella delle società partecipate che ha «in pancia», molte delle quali in grave difficoltà finanziaria o addirittura sull'orlo del fallimento (come è ad esempio il caso di Spip). Il lavoro, quindi, anche per Stt si molto ridimensionato: in piedi restano praticamente solo i progetti per la Stu Authority e per la Stu Stazione. Da qui l'impossibilità di continuare a mantenere i dodici impiegati. Il confronto con i sindacati ha portato all'individuazione dello strumento della cassa integrazione straordinaria in deroga.

Per il momento, considerato il lavoro residuo che c'è attualmente da svolgere in Stt, la società ha la possibilità di mantenere operativi fra i tre e i cinque dipendenti: in base all'accordo siglato fra sindacati e società, queste posizioni saranno ricoperte a rotazione dai vari dipendenti, anche se non è escluso che tale quantità di lavoro possa essere distribuita su un numero superiore di persone. Il periodo in cui per i dodici lavoratori di Stt sarà garantita la cassa integrazione è di sei mesi, dopodiché, se non ci sarà lo sblocco di ulteriori risorse per continuare ad assicurare l'ammortizzatore, la prospettiva che si apre è quella del licenziamento.

Per scongiurare questa ipotesi, Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto al Comune - nel corso di un incontro tenutosi circa un mese fa e che aveva riguardato tutta la galassia delle partecipate - di impegnarsi per cercare di ricollocare quanti più lavoratori possibili all'interno del sistema delle partecipate, in base alle diverse esigenze delle singole realtà. Il problema è che le partecipate sono a tutti gli effetti società di diritto privato e pertanto chi vi lavora non è dipendente del Comune. Nel caso di Stt e di molte altre realtà, il contratto applicato è quello del terziario, distribuzione e servizi (meglio noto come contratto del commercio). E così chi dovesse perdere il posto in una partecipata non potrebbe essere «riassorbito» dal Comune. Il Comune però potrebbe rimodulare la presenza di questi lavoratori nelle varie società, togliendone dove c'è meno lavoro o dove la situazione è più critica e mettendone dove invece le cose vanno meglio. Tutto, però, dipende ovviamente dalle risorse disponibili, che com'è noto sono scarse.

«Da parte di Stt e del suo amministratore unico Luigi Bussolati - spiega Matteo Galloni della Filcams Cgil - abbiamo riscontrato un atteggiamento tanto disponibile quanto operativo. Per quanto ci riguarda, abbiamo chiesto la cassa integrazione, seguendo i criteri di equità e di rotazione». Ma se è vero che la situazione di Stt balza all'occhio per le conseguenze che le difficoltà delle partecipate comportano per il Comune, Galloni ricorda anche che i problemi, in un momento di crisi come quello attuale, riguardano anche tantissimi altri lavoratori a Parma. «Purtroppo - spiega -, la situazione di Stt non è né più né meno di quella di decine e decine di altre situazioni in cui molta gente, anche in aziende piccole, sta perdendo il lavoro. Il quadro complessivo è molto grave. Stiamo firmando tutti i giorni casse integrazioni uguali a quella di Stt. Certo i problemi del Comune e delle sue partecipate hanno un peso particolare, ma si inseriscono in un contesto di crisi molto pesante. Senza contare il problema dovuto ai ritardi anche di sei o sette mesi nei pagamenti della cassa integrazione da parte dell'Inps». ❖



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2012-2015